

Aree occupate abusivamente

Attività	n°	Occupanti	Oggetto	Mq specchi acquei	Mq area terra banchina	Mq uffici immobili	Canone
Diverse	1	Regione	Capannone				
	2	Provincia	Istituto nautico				
	3	Silvestroni G.	Abitazione		75,67		
	4	Lo Miglio G.	Riciclaggio rottami		2.000,00		8.481.137
	5	Musolino G.	Deposito autocarri		300,00		1.326.000
	6	Maimone S.	Off. Meccanica		70,00		1.326.000
	7	Sindoni A.	Lavorazione marmi		72,00		1.326.000
	8	Messineo R.	Abitazione		10,00		1.326.000
	9	Di Leo G.	Autolavaggio		200,00		1.326.000
	10	Melita G.	Passeggiata a mare		76,00		1.326.000
	11	Tecnomare	Cantiere navale		800,00		2.583.000
	12	Cast	Deposito carri		560,00		4.453.000
totale	12			0,00	4.163,67	0,00	23.473.137

	n° Concessionari e occupanti	Mq specchi acquei	Mq area terra banchina	Mq uffici immobili	Canone
Totale Generale	87	61.970,00	310.415,35	2.541,50	1.888.454.060

Nell'ultima relazione si è anche in dettaglio riferito sulle questioni relative alla "zona falcata" ed ai rapporti con le Ferrovie dello Stato.

Basti al riguardo pertanto rammentare che nella "zona falcata" (la delimitazione della quale risale agli anni 1913-1918) sono ricomprese aree diverse in uso alla Marina Militare, al Comune di Messina (che le ha trasferite all'Ente Porto), alle Ferrovie dello Stato, ed anche aree occupate senza titolo e che, negli ultimi anni, si sono susseguite riunioni a vari livelli per una puntuale ricognizione delle varie aree, nonché iniziative per una soluzione del problema, da parte della stessa Autorità Portuale, della Capitaneria di Porto, del Dipartimento per il Territorio del Demanio e del Prefetto di Messina. Ha riferito al riguardo l'Ente (55) che l'apposito studio commissionato all'Università di Messina finalizzato alla redazione del Piano Regolatore Portuale (di cui si è detto in questo paragrafo) dovrà portare "chiarezza e certezza sull'intera problematica" ed anche precisare la titolarità delle varie aree (allo stato, rivendicata da più Enti) comprese quelle consegnate nel tempo, a titoli diversi, alle Ferrovie dello Stato. Il che consentirà anche di definire la misura del canone da applicarsi alle FF.SS., che in atto corrispondono solo un canone ricognitorio.

(55) Con lettere n°2486 del 28 agosto e n°2589 del 14 settembre 1998.

Al riguardo si segnala che sia il Collegio dei Revisori dei Conti (56), che il Ministero vigilante (57) ed il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dell'Autorità (58) hanno rappresentato all'Ente l'urgenza di disporre tutte le iniziative atte a regolarizzare la gestione del Demanio marittimo.

Il commissario della Autorità Portuale (59) ha comunicato di aver adottato ingiunzione di sgombero delle aree occupate senza titolo e di pagamento delle somme dovute nei confronti dell'Ente Fiera, dell'Ente Porto e della spa Eurobunker (60).

Dal verbale del Collegio dei Revisori n°18 del novembre 1999, risulta che, nel corso di una riunione (tenuta presso la Capitaneria di Porto) di tutte le Amministrazioni competenti, volta a definitivamente individuare i beni appartenenti al demanio nell'ambito della zona falcata, è emerso che tale zona fa parte, per intero, del demanio marittimo e che deve, pertanto, essere consegnata all'Autorità Portuale. Ciò vale, in particolare, per quella occupata dalle Ferrovie dello Stato spa (la quale, nelle more di un definitivo accertamento, si è impegnata a corrispondere i canoni arretrati, riservandosi il diritto di rivalsa). E' risultato, altresì, che, l'Ente Fiera (61), aderendo all'invito del Comitato Portuale (formulato con deliberazione n°8 del 17 settembre 1999), ha versato all'Autorità Portuale, nell'ottobre 1999, l'importo di 400 milioni a titolo di acconto sul credito vantato dall'Autorità. E' stato in tale sede anche accertato che l'Autorità Portuale ha emesso, il 20 gennaio 1999, ordinanza di sgombero nei confronti dell'Eurobunker spa, provvedimento, la cui efficacia il T.A.R. di Catania, con ordinanza n°660/99 del 23 marzo 1999, ha sospeso; l'Avvocatura Distrettuale dello Stato ha ritenuto opportuno non ricorrere avverso tale sospensiva, essendo emerso che il T.A.R. aveva ravvisato accoglibile il ricorso della Società.

(56) Con verbale n°15/98 del 2, 3 e 4 dicembre 1998.

(57) Con lettera n°5190045 del 20 gennaio 1999.

(58) Con lettera n°583/329 del 26 gennaio 1999, con cui è stato anche reso noto che la questione veniva segnalata alla Procura Regionale della Corte dei Conti per la Sicilia.

(59) Con lettera n°707 dell'1 marzo 1999.

(60) Analoga comunicazione è stata fornita dall'Autorità Portuale alla Procura della Corte dei Conti di Palermo con nota n°709 del 1 marzo 1999.

(61) Il Tribunale di Messina - che, il 14 luglio 1999, aveva emesso un decreto di sequestro preventivo dell'area occupata dall'Ente Fiera ed il 20 successivo un provvedimento di dissequestro - ha disposto che tale Ente possa utilizzare l'area sino al 31 dicembre 1999.

5) I risultati della gestione finanziaria

5.1 – La impostazione dei documenti contabili

Si è già segnalato, anche nel paragrafo 1 del presente referto, che l'articolo 6, comma 3 della legge n°84/1994, dispone che la gestione finanziaria e patrimoniale delle Autorità portuali sia disciplinata da un apposito regolamento di contabilità da approvarsi da parte del Ministero dei Trasporti e che tale regolamento, deliberato dall'Autorità il 16 gennaio 1998, è stato approvato dal detto Ministero il 30 ottobre successivo.

Pur avendo (62) l'Autorità di Vigilanza precisato che il regolamento di cui trattasi doveva ritenersi operante nel 1999 e che, pertanto, il bilancio consuntivo delle Autorità si sarebbe dovuto predisporre in applicazione delle disposizioni del nuovo Regolamento, il documento contabile del 1998 (63), oltre che quello afferente all'esercizio 1997 (64), è stato ancora redatto, per la sua gran parte, secondo lo schema allegato al decreto interministeriale (Marina Mercantile – Tesoro) del 16 maggio 1980.

L'Ente (65) ha assicurato all'Autorità di Vigilanza che il bilancio preventivo sarà impostato attenendosi alle indicazioni del nuovo Regolamento di contabilità.

Il bilancio preventivo 1997 è stato adottato il 4 dicembre 1996 (con deliberazione n°50) ed approvato dal Ministero dei Trasporti il 16 gennaio 1997 (con telex n°5790147).

Il documento contabile è stato riformulato, con delibera commissariale n°34 del 7 luglio 1997, in seguito alla esclusione del porto di Milazzo dalla circoscrizione dell'Autorità Portuale di Messina (vicenda di cui si è già riferito nel precedente referto e di cui è cenno anche nel seguente paragrafo 5.2) ad al venir meno delle entrate costituite dalle tasse portuali del porto di Milazzo.

(62) Con nota n°5190206 del 3 marzo 1999, come segnalato nel precedente paragrafo 1.

(63) Deliberato con provvedimento commissariale n°26 del 30 aprile 1999 ed approvato dal Ministero dei Trasporti (previa acquisizione del parere favorevole del Ministero del Tesoro) con telex n°613119 del 27 ottobre 1999.

(64) Approvato con deliberazione commissariale n°11 del 20 aprile 1998.

(65) Con nota n° 3505 del 13 settembre 1999 con la quale ha anche apportato più di una rettifica al documento contabile in seguito ad osservazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il preventivo così riformulato è stato approvato dal Ministero dei Trasporti (con telex n°5190556 del 6 aprile 1998) e dal Ministero del Tesoro (nota n°221561 del 19 dicembre 1997).

Il preventivo 1998 è stato adottato con delibera n°47 del 29 ottobre 1997 ed approvato dal Ministero dei Trasporti con telex n°620411 del 6 aprile 1998.

Il consuntivo 1997 è stato deliberato con provvedimento commissariale n°11 del 20 aprile 1998 ed approvato dal Ministero dei Trasporti il 24 settembre 1998 (con telex n°5191) e dal Ministero del Tesoro il successivo 9 ottobre (con telex n°190921); il consuntivo 1998 è stato deliberato con provvedimento commissariale n°26 del 30 aprile 1999 ed approvato dai Ministeri dei Trasporti e del Tesoro il 22 e 29 settembre 1999 (con telex, rispettivamente, n°5191354 e 186662).

Gli elaborati contabili, essendo stati redatti sulla base della disciplina normativa anteriore a quella introdotta dal nuovo Regolamento di contabilità, risultano, nella sostanza, uniformati all'impostazione recata dal D.P.R. n°696/1979.

5.2 – Il rendiconto finanziario

Dalle risultanze dei consuntivi finanziari del biennio considerato – che sono state riassunte nell'allegato prospetto 1, nel quale sono state poste a raffronto anche le previsioni definitive con gli accertamenti e gli impegni – emerge che nel 1997, rispetto ad una previsione assestata (66) di entrata di milioni 3.890,8, la previsione definitiva delle uscite è stata di milioni 5.685,8. A fronte di tali previsioni, gli accertamenti e gli impegni sono ammontati, rispettivamente, a milioni 5.156,7 e 4.228,4, con un avanzo finanziario di 928,3 milioni.

Il preventivo dell'esercizio 1998 esprimeva entrate per milioni 7.546,8 ed uscite per milioni 8.070,9.

Nel corso dell'esercizio, tali previsioni sono state modificate con due variazioni di bilancio (67), le entrate sono state accertate in 4.391,7 milioni e le uscite impegnate per 3.709,0, con un avanzo finanziario di 682,7 milioni.

Quanto alle entrate è noto che quelle correnti sono da riferirsi, per la gran parte, ai canoni demaniali corrisposti dai concessionari di aree e di specchi acquei situati nella circoscrizione del porto ed alla devoluzione all'Autorità delle tasse portuali.

Di tali due voci di cui si compongono le entrate correnti, i canoni demaniali, quantificati per il 1997 nella previsione definitiva di 1.200 milioni (68), sono stati accertati in 1.690,0 milioni, con una differenza positiva di 490,0 milioni (69); nel 1998, indicati nella previsione assestata in 1.900,0 milioni (70), sono stati accertati in 2.166,6 milioni, con una differenza di 266,6 milioni (71).

(66) La previsione iniziale esprimeva entrate per complessive £. 4.905.820.000 ed uscite di pari importo; tali previsioni sono state rettifiche con deliberazioni di variazioni n°34 del 7 luglio 1997 e n°46 del 22 ottobre successivo.

(67) Approvate con deliberazioni n°40 del 4 agosto 1998 e n°46 del 22 ottobre 1998.

(68) Tale importo è inserito nella posta "redditi e proventi patrimoniali", nella quale sono ricomprese quelle per "interessi attivi su titoli" (previsione definitiva: 298 milioni; accertamenti: 335 milioni) e per "canoni affitto beni patrimoniali" (previsione definitiva: 20 milioni; nessun accertamento).

(69) C'è, anche se le relative riscossioni sono ammontate a soli 780,7 milioni, pari al 38,5% dell'importo accertato.

(70) Relativamente alle altre due poste delle voci redditi e proventi patrimoniali, nel consuntivo 1998 sono stati indicati i seguenti importi: "interessi attivi...": previsione definitiva 298,8 milioni, accertamenti 225 milioni; "canoni affitto...": previsione definitiva 50 milioni, accertamenti 39 milioni.

(71) Pur se le riscossioni siano ammontate a soli 843 milioni, pari al 33,1% dell'importo accertato.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO

Prospetto 5.2

(in milioni di lire)

ENTRATE	1997			1998		
	Previsioni	Accert.ti	Riscoss.ni	Previsioni	Accert.ti	Riscoss.ni
<i>Entrate derivanti da trasferimenti correnti:</i>						
Trasferimenti da parte dello Stato	950,0	1.404,6	1.404,6	300,0	139,0	129,7
Totale Titolo I	950,0	1.404,6	1.404,6	300,0	139,0	129,7
<i>Altre entrate:</i>						
Derivanti da vendita di beni e prest.ni servizi	270,0	337,7	306,9	320,0	166,5	67,8
Redditi e proventi patrimoniali	1.518,8	2.025,3	780,7	2.248,8	2.541,8	843,0
Poste correttive e compensative spese correnti	370,0	607,5	4,4	646,0	1.126,6	0,6
Entrate non classificabili in altre voci	20,0	16,4	15,9	20,0	73,5	13,3
Totale Titolo II	2.178,8	2.986,9	1.107,9	3.234,8	3.908,4	924,7
<i>Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione crediti:</i>						
Alienazioni immobilizzazioni tecniche	177,0	0,0	0,0	3.462,0	0,0	0,0
Realizzo valori immobiliari	115,0	247,1	247,1	15,0	11,4	7,9
Riscossione di crediti						
Totale Titolo III	292,0	247,1	247,1	3.477,0	11,4	7,9
<i>Entrate accensione prestiti:</i>	20,0	1,4	1,4	20,0	0,0	0,0
Totale Titolo V	20,0	1,4	1,4	20,0	0,0	0,0
<i>Partite di giro:</i>	450,0	516,7	513,7	515,0	333,0	333,0
Totale Titolo VI	450,0	516,7	513,7	515,0	333,0	333,0
TOTALE GENERALE ENTRATE	3.890,8	5.156,7	3.274,7	7.546,8	4.391,8	1.395,3
SPESE	1997			1998		
	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Previsioni	Impegni	Pagamenti
<i>Spese correnti:</i>						
Spese per gli organi dell'Ente	231,0	219,2	202,4	381,0	337,3	306,7
Oneri per il personale in servizio	1.243,1	695,0	669,8	1.070,4	679,5	665,0
Spese per acquisto beni di consumo	1.181,8	798,0	305,0	1.252,0	1.001,4	473,4
Trasferimenti passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Oneri finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Oneri tributari	244,6	244,3	84,7	174,6	173,6	173,6
Poste correttive e compensative entrate correnti	35,0	1,3	1,3	559,2	524,2	524,2
Spese non classificabili in altre voci	364,3	198,5	198,5	425,0	198,4	0,0
Totale Titolo I	3.299,8	2.156,3	1.461,7	3.862,2	2.914,4	2.142,9
<i>Spese in conto capitale:</i>						
Acquisizione di immobili e opere portuali	781,0	769,5	273,5	100,0	0,0	0,0
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	920,0	760,9	22,3	3.433,7	439,3	1,9
Partecipazioni ed acquisto valori mobiliari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Depositi bancari, crediti ed altre anticipazioni	115,0	23,6	23,6	40,0	0,0	0,0
Indennità anzianità al personale cessato dal servizio	100,0	0,0	0,0	100,0	22,4	22,4
Totale Titolo II	1.916,0	1.554,0	319,4	3.673,7	461,7	24,3
<i>Spese per l'estinzione di mutui ed anticipazioni:</i>	20,0	1,4	0,0	20,0	0,0	0,0
Totale Titolo III	20,0	1,4	0,0	20,0	0,0	0,0
<i>Partite di giro:</i>	450,0	516,7	413,7	515,0	333,0	202,9
Totale Titolo IV	450,0	516,7	413,7	515,0	333,0	202,9
TOTALE GENERALE SPESE	5.685,8	4.228,4	2.194,8	8.070,9	3.709,1	2.370,1
AVANZO - DISAVANZO FINANZIARIO		928,3			682,7	

Quanto alle tasse portuali, la drastica riduzione, nel biennio, degli importi indicati nelle previsioni definitive (950 milioni nel 1997; 300 milioni nel 1998), nonché di quelli dei relativi accertamenti (1.404,6 milioni nel 1997 (72); 139 milioni nel 1998) è da riconnettersi alla nota questione dell'esclusione del porto di Milazzo dalla circoscrizione dell'Autorità Portuale di Messina, sulla quale la Corte si è ampiamente intrattenuta nel precedente referto.

Nel far rinvio a quanto in tale sede osservato, si rammenta esclusivamente sul punto che, con Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione in data 6 aprile 1994 (adottato in applicazione del disposto del 7° comma dell'articolo 6 della legge n°84/1994), era stata definita la circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Messina, escludendone il porto di Milazzo. Esclusione dalla quale sarebbe conseguita l'attribuzione delle tasse portuali alla Regione. Con D.M. del 25 novembre 1996, a modifica del precedente decreto, il porto di Milazzo era stato successivamente incluso nella circoscrizione dell'Autorità Portuale di Messina, in considerazione degli effetti gravemente negativi che si sarebbero riverberati sulla gestione finanziaria dell'Autorità dalla mancata devoluzione alla stessa delle tasse portuali relative al porto di Milazzo. Il decreto del 1996 è stato annullato nel 1997, con D.M. del 25 febbraio, avendo la Regione Sicilia sollevato, in relazione al provvedimento, conflitto di attribuzione. In seguito a tale annullamento, il detto Ministero ha espressamente precisato (73) che dalla estraneità del porto di Milazzo dalla circoscrizione della Autorità è derivata la "mancanza del titolo giuridico a svolgere le relative attività portuali ed a percepire i relativi proventi e tasse portuali".

Quanto alle altre poste – come segnalato, dagli importi non rilevanti, rispetto a quelli dei redditi e proventi patrimoniali di cui ora si è detto – la notevole riduzione, nel 1998 (166,5 milioni, a fronte dei 337,7 del 1997), degli accertamenti relativi alla voce "vendita di beni e prestazione di servizi" è scaturita dalla diminuzione del traffico merci. L'incremento, nel 1998, della voce "poste correttive e compensative di spese correnti" (1.126,6 milioni, a fronte

(72) Nel 1997, gli accertamenti, pur essendo risultati maggiori rispetto alla relativa previsione assestata, sono stati di circa il 30% inferiori della previsione iniziale.

(73) Con nota n°5190632 del 28 marzo 1997, "... anche in relazione alla necessità di riformulare il bilancio di previsione "

dei 607,5 del 1997) è da riconnettersi, prevalentemente (74), all'andamento della posta "concorsi da parte dello Stato ... e di altri Enti per spese di servizio, manutenzione, illuminazione e pulizia," il cui importo è stato quantificato, nella previsione assestata del 1997, in 300 milioni ed, in quella del 1998, in 575 milioni; per tale posta sono stati accertati, nel 1997, 575 milioni e, nel 1998, 926 milioni (75).

Riguardo alle spese, può osservarsi come quelle correnti costituiscano gli oneri di gran lunga più rilevanti sopportati dell'Ente (76) e che, tra esse, le maggiori siano costantemente state quelle afferenti al personale ed all'acquisto di beni di consumo, gli impegni relativi alle quali ultime sono risultati, nel biennio, sempre superiori a quelli assunti per gli oneri per il personale, l'importo complessivo dei quali già diminuito nel 1997, rispetto al 1996, (- milioni 142,7), si è ulteriormente ridotto nel 1998 (- milioni 15,5) (77).

Ciò, mentre in aumento sono risultate le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (78). L'incremento relativo al 1997 è da riconnettersi, prevalentemente, a quello delle spese per consulenze e studi, lievitate per effetto dell'onere relativo all'incarico di studio preliminare di fattibilità del piano regolatore portuale affidato all'Università di Messina; nel 1998, l'aumento è stato determinato da quello della posta relativa alla "manutenzione, riparazione ed adattamenti", lievitata a seguito di lavori sull'immobile acquistato per adibirlo a sede della Autorità.

Sempre tra le correnti, l'importo impegnato nell'ambito della "poste correttive e compensative delle entrate correnti" (passato da milioni 1,3 nel 1997, a milioni 524,2 nel 1998) concerne ristrutturazioni e rimborsi diversi.

Quanto alle spese in conto capitale, l'andamento della voce "acquisizione immobili ..." (769,5 milioni nel 1997, 0 nel 1998) è da riconnettersi allo acquisto della sede, disposto nel 1997.

(74) Nella posta è ricompresa anche la voce "recuperi e rimborsi diversi": le cui previsioni definitive sono risultate modeste: 70 milioni sia nel 1997 che nel 1998; mentre rilevanti sono risultati gli accertamenti nel 1998: 200 milioni, a fronte dei 31 milioni del 1997.

(75) E' da notare che dei complessivi accertamenti del 1997 (607,5 milioni) e del 1998 (milioni 1.126,6) nei due esercizi sono state rimosse, rispettivamente, solo £ 4,4 milioni e £ 642.000 relative alla voce "recuperi e rimborsi".

(76) Pari, nel 1997 e nel 1998, rispettivamente, ad oltre il 58% e l'86% delle spese complessive (depurate delle partite di giro).

(77) In conseguenza dell'abolizione del contributo per il servizio sanitario nazionale.

(78) Nel 1997 tale posta (a fronte del 1996) è aumentata di circa 112,4 milioni; nel 1998, l'incremento è stato di 203,3 milioni.

Si riportano di seguito alcuni indici di bilancio che si rivelano utili per una visione d'insieme della gestione attuata dall'Autorità nel biennio.

Gli elementi più sopra forniti in ordine all'andamento, nel biennio, degli accertamenti e degli impegni risultano confermati dalla differenza tra le previsioni assestate e gli accertamenti e gli impegni, particolarmente rilevante quanto alle entrate del 1997, in relazione, segnatamente, alle sottostime dei trasferimenti statale e dei redditi e dei proventi patrimoniali..

<i>Differenza tra previsioni e accertamenti</i>	1997	1998
<i>Varia da zero: scostamento totale</i>		
<i>a uno: coincidenza</i>	0,8	0,9
Entrate correnti previste		
Entrate correnti accertate		

<i>Differenza tra previsioni e impegni</i>	1997	1998
<i>Varia da zero: scostamento totale</i>		
<i>a uno: coincidenza</i>	1,6	1,4
Spese correnti previste		
Spese correnti impegnate		

L'autonomia finanziaria dell'Ente, sempre considerevole anche nel passato (l'indice per l'esercizio 1996 è stato di 0,5), è rimasta elevata anche nel biennio 1997 - 1998 come confermano i relativi indicatori.

<i>Autonomia finanziaria</i>	1997	1998
<i>Varia da zero: autonomia nulla</i>		
<i>a uno: autonomia massima</i>	0,5	0,6
Entrate correnti - trasferimenti correnti		
Entrate correnti		

Quanto ai profili più prettamente gestori, può notarsi che, mentre si sono rivelate modeste, ed oltretutto in diminuzione nel 1998, la velocità di riscossione delle entrate correnti e la capacità di entrata, elevata è risultata la velocità di gestione delle spese correnti, ma non soddisfacente la capacità si spesa in generale.

<i>Indice capacità di entrata</i>	1997	1998
<i>Varia da zero: nessuna riscossione</i>		
<i>a uno: riscossione di tutte le entrate</i>	0,6	0,4
Riscossioni totali (competenza + residui)		
Massa riscuotibile (accertamenti + residui)		

<i>Velocità di riscossione entrate correnti</i>	1997	1998
<i>Varia da zero: nessuna riscossione</i>		
<i>a uno: riscossione di tutte le entrate</i>	0,6	0,3
Riscossione entrate correnti		
Accertamento entrate correnti		

<i>Indice capacità di spesa</i>	1997	1998
<i>Varia da zero: nessun pagamento</i>		
<i>a uno: pagamento di tutte le spese</i>	0,6	0,6
Pagamenti totali (competenza + residui)		
Massa spendibile (impegni + residui)		

<i>Velocità di gestione delle spese correnti</i>	1997	1998
<i>Varia da zero: nessuna estinzione</i>		
<i>a uno: estinzione di tutti gli impegni</i>	0,7	0,8
Pagamento spese correnti		
Impegni spese correnti		

Tali valutazioni risultano confermate dagli indici relativi all'incidenza, allo smaltimento ed all'incremento dei residui (in specie attivi).

<i>Incidenza residui attivi</i>	1997	1998
<i>Varia da zero: produzione nulla di residui</i>		
<i>a uno: produzione massima di residui</i>	0,8	1,2
Totale residui attivi di competenza		
Totale accertamenti di competenza		

<i>Incidenza residui passivi</i>	1997	1998
<i>varia da zero: formazione nulla di residui</i>		
<i>a uno: formazione massima di residui</i>	0,7	0,8
Totale residui passivi di competenza		
Totale impegni di competenza		

<i>Smaltimento residui attivi</i>	1997	1998
<i>Varia da zero: smaltimento nullo</i>		
<i>a uno: smaltimento massimo</i>	0,4	0,5
Residui attivi riscossi+minori accertamenti		
Residui attivi + maggiori accertamenti		

<i>Smaltimento residui passivi</i>	1997	1998
<i>varia da zero: smaltimento nullo</i>		
<i>a uno: smaltimento massimo</i>	0,6	0,6
Residui passivi pagati+minori accertamenti		
Residui passivi + maggiori accertamenti		

<i>Incremento o decremento residui attivi</i>	1997	1998
<i>Varia da zero: estinzione totale</i>		
<i>a uno: incremento</i>	1,3	1,3
Residui finali		
Residui iniziali		

<i>Incremento o decremento residui passivi</i>	1997	1998
<i>varia da zero: estinzione totale</i>		
<i>a uno: incremento</i>	1,9	1
Residui finali		
Residui iniziali		

Molto elevato, infine, è risultato – specie nel 1998 – l'indice di rigidità della spesa ricorrente.

<i>Indice di rigidità della spesa ricorrente</i>	1997	1998
<i>varia da zero: rigidità nulla</i>		
<i>a uno: rigidità massima</i>	0,5	0,8
Spese organi + spese personale + generali		
Entrate contributive + trasferimenti correnti		

5.3 – Il conto economico

Nel prospetto che segue è riassunta la situazione economica dell'Autorità nel biennio considerato, così come risulta esposta negli elaborati contabili dell'Ente (79).

CONTO ECONOMICO**Prospetto 5.3**

(in milioni di lire)

	1997	1998	variazione %
PARTE PRIMA			
Movimenti finanziari.			
- Entrate correnti	4.391,5	4.047,3	
- Spese correnti	2.156,3	2.914,4	
Totale parte prima	2.235,2	1.132,9	-97,3
PARTE SECONDA			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.			
RICAVI			
Rimanenze di magazzino	4,6		
Minori residui passivi	3,1		
Insussistenze passive		54,9	
Maggiori residui attivi	38,6		
Totale ricavi	46,3	54,9	15,7
COSTI			
Rimanenze di magazzino		7,1	
Quote di ammortamento e deperimento	567,9	155,1	
Altri accantonamenti	50,0	50,0	
Adeguamento t.f.r.	72,8	41,9	
Minori residui attivi	0,2		
Totale costi	690,9	254,1	-171,9
Totale parte seconda	-644,6	-199,2	-223,6
Avanzo/disavanzo economico	1.590,6	933,7	-70,4

Dai dati indicati nel prospetto emerge la diminuzione, nel 1998, dell'avanzo economico, determinata, da quella, rilevante, dell'avanzo corrente (ridottosi dal 2.235,2 del 1997 ai 1.132,9 milioni del 1998), nonché dal saldo negativo (- 199,2 milioni) della parte seconda del conto.

(79) Nella situazione economica relativa all'esercizio 1998 non sono riportati, tra i ricavi ed i costi della parte seconda del conto, minori residui passivi per 45,5 milioni e minori residui attivi per 6,3 milioni, dei quali risulta l'eliminazione nel rendiconto finanziario.

5.4 - La situazione patrimoniale

Le risultanze della situazione patrimoniale dell'Autorità negli esercizi considerati sono riassunte nel prospetto che segue.

Il dato più significativo che emerge dall'analisi delle attività è quello dell'incremento dei residui attivi sia nel 1997 che nel 1998, incremento su cui ci si soffermerà nel prosieguo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE**Prospetto****5.4**

(in milioni di lire)

	1997/1998			variaz. %
	1/1	31/12/97	31/12/98	
ATTIVITA'				
- Disponibilità liquide	7.966,0	9.336,1	8.880,6	-5,1
- Residui attivi	2.975,3	3.861,9	4.979,6	22,4
- Crediti bancari e finanziari	353,6	28,5	20,6	-38,3
- Immobili	43,0	328,1	800,3	59,0
- Immobilizzazioni tecniche	8.861,4	9.082,4	9.174,1	1,0
- Rimanenze di esercizio	70,7	75,4	68,3	-10,4
TOTALE (A)	20.270,0	22.712,4	23.923,5	5,1
PASSIVITA'				
- Residui passivi	1.448,1	2.735,1	2.671,6	-2,4
- Fondo amm.to automezzi, mobili ecc.	4.073,9	4.641,8	4.796,9	3,2
- Ammortamenti beni dello Stato	2.659,7	2.461,3	2.461,3	0,0
- Fondi di accantonamento (per rischi ed altri oneri)	437,3	139,9	135,0	-3,6
- Trattamento di fine rapporto		325,1	344,3	5,6
TOTALE (B)	8.619,0	10.303,2	10.409,1	1,0
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	2.757,7	3.260,4	3.156,9	-3,3
- Riserve diverse (ris.facoltativa)	3.961,7	4.346,5	9.423,7	53,9
- Fondo vincolato investimenti futuri	1.184,3	2.958,5		
- Fondo di riserva per disavanzi di gestione	879,6	253,2		
- Avanzi economici esercizi precedenti	2.867,7			
- Avanzo economico dell'esercizio		1.590,7	933,8	-70,3
TOTALE (C)	11.651,0	12.409,3	13.514,4	8,2
TOTALE A PAPREGGIO (B+C)	20.270,0	22.712,5	23.923,5	
CONTI D'ORDINE	3,0	4,4	3,0	-46,7

Quanto agli altri valori di maggior rilievo, evidenziati dal prospetto, può osservarsi che l'aumento della posta degli immobili è da riferirsi all'acquisto della sede; la rilevanza di quella delle immobilizzazioni tecniche scaturisce dal valore delle attrezzature e dei materiali a disposizione dell'Autorità (autogrù, garitte, mobili d'ufficio ect.).

Anche con riguardo alle passività, la posta che ha fatto registrare i più cospicui aumenti nel biennio è stata quella dei residui (80), di cui si cenna di seguito in questo stesso paragrafo.

L'Ente accantona annualmente le quote relative al trattamento di fine rapporto (che figurano nella parte II del conto economico, tra i costi delle "componenti che non danno luogo a movimenti finanziari") e riporta nella situazione patrimoniale il totale degli accantonamenti. Così, nel 1997 e nel 1998, sono state accantonate quote, rispettivamente, per milioni 72,8 e 41,9. Tali ultimi importi risultanti dalla situazione patrimoniale determinano la intangibilità, per pari ammontare, dell'avanzo di amministrazione.

Dalla situazione patrimoniale relativa all'esercizio 1998 sono state eliminate le poste del fondo per gli investimenti futuri e di quello di riserva per disavanzi di gestione; eliminazione da ricollegarsi all'applicazione che l'Ente ha dato, sul punto, al nuovo Regolamento di contabilità. Ciò in quanto, con l'approvazione di questo, è venuto meno l'obbligo sancito dall'articolo 28 del D.P.R. 17 aprile 1972 n°989 (81) che imponeva di destinare l'avanzo netto di gestione all'incremento dei fondi vincolati per i disavanzi futuri e per gli investimenti.

Il prospetto rende palese come, nel biennio, il patrimonio netto si sia incrementato (di circa 2 miliardi dal dicembre 1996), anche se, nello stesso periodo, si è verificata una progressiva riduzione dell'avanzo economico.

(80) Nella situazione patrimoniale relativa all'esercizio 1998 non sono stati riportati residui passivi perenti per complessivi 54,9 milioni (dei quali 50 milioni in conto capitale e 4,9 milioni di parte corrente), che figurano invece nel conto economico di tale esercizio.

(81) Con il D.P.R. n°989/1972 è stato approvato il "regolamento per la gestione patrimoniale, amministrativa e finanziaria delle Aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini nei porti di Ancona, Cagliari, La Spezia, Livorno e Messina". L'articolo 28 di tale D.P.R. ha disposto che, in sede di approvazione del conto consuntivo, l'avanzo netto della gestione fosse destinato, per il 20%, alla costituzione ed all'incremento di un fondo di riserva volto a sopperire ad eventuali disavanzi della gestione e, per il restante 80%, alla costituzione ed all'incremento di un fondo vincolato destinato al finanziamento di opere attinenti allo sviluppo ed al miglioramento delle attrezzature aziendali

Si evidenzia di seguito il trend, nel biennio, dei residui attivi e passivi.

RESIDUI (in milioni di lire)**Prospetto 5.4.1**

	19 97	19 98	variaz. %
Residui attivi ad inizio esercizio	2.975,3	3.861,9	
variazioni (in aumento)	38,6		
variazioni (in diminuzione)	-0,2	-6,3	
Totale riscossi	3.013,7	3.855,6	21,8
rimasti da riscuotere	1.033,7	1.872,3	
dell'esercizio	1.980,0	1.983,2	
	1.881,9	2.996,4	
Residui attivi a fine esercizio	3.861,9	4.979,6	22,4
Residui passivi ad inizio esercizio	1.448,1	2.735,1	
variazioni (in diminuzione)	-3,1	-45,5	
Totale pagati	1.445,0	2.689,6	46,3
rimasti da pagare	743,5	1.356,9	
dell'esercizio	701,5	1.332,7	
	2.033,6	1.339,0	
Residui passivi a fine esercizio	2.735,1	2.671,7	-2,4

Si può precisare al riguardo (82) che dei residui rimasti da riscuotere nel 1997, la gran parte (83) afferisce a crediti nei confronti di concessionari di aree demaniali marittime; le rimanenti partite concernono crediti nei confronti dei Ministeri delle Finanze (per rimborso IVA) e dei Lavori Pubblici (per contributi per il servizio di manutenzione delle banchine e degli specchi d'acqua).

Analoga è stata la situazione nel 1998, esercizio nel quale sono considerevolmente aumentati i crediti nei confronti dei concessionari, ammontati a £ 3.263.498.501, pari al 65% del totale dei residui attivi.

Si tratta di crediti afferenti all'occupazione del demanio marittimo da parte dell'Ente Fiera di Messina, dell'Ente Porto di Messina e della Società Smeb e EuroBunker. occupazione della quale si è già riferito nel precedente e nel presente referto.

(82) Anche sulla base dei dati contenuti nella relazione del Collegio dei revisori al consuntivo 1997.

(83) Per £ 1.166.604.231

Leggermente migliorata è risultata, nel 1998, la situazione dei residui passivi, grazie all'incremento dei pagamenti (milioni 1.356,9 , a fronte dei milioni 743,5 pagati nel 1997) e di un più contenuto accumulo dei residui (milioni 1.339 , a fronte dei milioni 2.033 , accumulati nel 1997).

I residui passivi concernono, per la gran parte debiti verso terzi per prestazioni varie ricevute, risultati in aumento nel 1998 (84) e debiti verso fornitori, che sono invece diminuiti nel 1998 (85).

(84) Tale residui sono ammontati a milioni 1.808,8 nel 1997 ed a milioni 2.085 nel 1998, con un aumento del 15,3%.

(85) Tali residui sono ammontati a 576,2 milioni nel 1997 ed a 72,4 milioni nel 1998.

5.5 – La situazione amministrativa

Il seguente prospetto, che riassume le risultanze della situazione amministrativa dell'Ente nel biennio considerato, mostra come, nel corso dell'esercizio 1997, la consistenza di cassa sia aumentata (passando da 7.966,0 a 9.336,1 milioni) – per effetto del prevalere delle riscossioni (milioni 4.308,4) sui pagamenti (milioni 2.938,3) – e come fenomeno inverso si sia verificato nel 1998, (essendo la consistenza di cassa diminuita, a fine esercizio, di 459,3 milioni rispetto a quella iniziale) esercizio in cui le riscossioni (milioni 3.267,7) sono risultate inferiori ai pagamenti (milioni 3.727,0).

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (in milioni di lire)

Prospetto 5.5

	19 97		19 98		variaz. %
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		7.966,0		9.336,1	17,2
RISCOSSIONI					
- In c/competenza	3.274,7		1.395,4		
- In c/residui	1.033,7	4.308,4	1.872,3	3.267,7	-24,2
		12.274,4		12.603,8	2,7
PAGAMENTI					
- In c/competenza	2.194,8		2.370,1		
- In c/residui	743,5	2.938,3	1.356,9	3.727,0	26,8
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		9.336,1		8.876,8	-4,9
RESIDUI ATTIVI					
- Esercizi precedenti	1.980,0		1.983,2		
- D'esercizio	1.881,9	3.861,9	2.996,4	4.979,6	28,9
		13.198,0		13.856,4	5,0
RESIDUI PASSIVI					
- Esercizi precedenti	701,5		1.332,6		
- D'esercizio	2.033,6	2.735,1	1.339,0	2.671,6	-2,3
AVANZO (-) FINE ESERCIZIO		10.462,9		11.184,8	6,9

Ciononostante, il 1998 si è chiuso con un aumento (di milioni 721,9) dell'avanzo di amministrazione, per effetto, prevalentemente, dell'incremento (per milioni 1.117,7 rispetto al 1997) dei residui attivi (nonché della – seppur modesta: 63,5 milioni – diminuzione dei residui passivi) (86). Il che rende sempre più palese l'urgenza della definizione della questione

(86) L'avanzo di amministrazione del 1997, se si computano i residui passivi perenti (milioni 4,9 di parte corrente e 50 in conto capitale) si evidenzia in complessivi 10.407,9 milioni.